

Preghiera per i morti del Mare, semplice e solenne come un inno della Chiesa, nella quale invoca che il mare conservi nei suoi gorgi profondi le salme degli eroi, fino al giorno auspicato in cui la vittoria riparatrice di Lissa ne permetta la risurrezione nella gloria:

Mare di Dio, che sceveri le sorti
dei combattenti nella sacra guerra,
io ti prego, non rendere i tuoi morti,
mare, alla terra.

Non rendere i cadaveri che il sale
macera, nè l'ossame che tra flutto
e flutto imbianca, al lido, o trionfale,
e al nostro lutto;

ma sì, nel gorgo acerbo come il pianto
funebre, tieni le profonde some,
perchè noi più t'amiamo, e a noi più santo
duri il tuo nome;

ma sì, tieni le spoglie nell'intorto
abisso, pari al nostro amor rapace,
perchè non sia rifugio in te, nè porto
in te, nè pace

in te, nè tregua, nè salute a noi
alcuna, se la servitù non cessi,
e in te Roma non chiami i glauchi eroi
al resurressi.